



**ALLOCUZIONE DEL GRANDE ORATORE IN GRAN  
LOGGIA AL SOLSTIZIO D'INVERNO 2018**

**A.: G.: D.: S.: A.: D.: M.:**



**GRAN LOGGIA SIMBOLICA ITALIANA  
DEL R.:A.:P.:M.:M.:  
(Filiazione Robert Ambelain per l'Italia)**

*Venerabilissimo Gran Maestro,  
Grandi Ufficiali e Dignitari tutti,  
Fratelli e Sorelle,*

*in Gran Loggia spetta al Grande Oratore argomentare su quegli aspetti che dovrebbero essere seguiti all'interno della Comunione ed in par-*

*ticolare dalle singole Logge, benché Sovrane.*

*E' una grande responsabilità esprimere a Voi tutti gli aspetti che nel 2018 ci hanno portato ad effettuare delle scelte nette in riferimento alla nostra nuova e migliorata organizzazione, ma come ogni Massone mi assumo pienamente la responsabilità di richiamare ciò che ha caratterizzato il rinnovato corso.*

*Questa Gran Loggia non vuole essere, sebbene le Grandi Costituzioni di R. Ambelain potrebbero prevederlo, una rappresentanza dei Maestri Venerabili delle singole officine; essa si contraddistingue in quanto formata per effetto della nomina diretta del Gran Maestro da parte del Sovrano Santuario Italiano ed è caratterizzata ulteriormente dalla nomina, da parte del Gran Maestro, dei differenti Dignitari e Ufficiali.*

*La Gran Loggia così rappresentata, organizzata come previsto dalle "Grandi Costituzioni e Regolamenti Generali" del 1981 di Robert Ambelain, si presta di meno a quei sistemi da noi tutti conosciuti, ove per effetto delle elezioni si rischia di turbare l'armonia che regna nell'intero ordine in generale e nelle singole officine in particolare.*

*Abbiamo ripristinato la Tradizione, invocata da tanti in altri percorsi ma mai perseguita.*

*Le Grandi Costituzioni di Ambelain, non adottate precedentemente negli altri contesti di nostra provenienza, trovano ora in Italia una diretta e pratica, seppur parziale, applicazione anche nei primi tre gradi simbolici.*

*Parziale perché la confusione nata dopo la morte del Ser.mo Fr. Robert Ambelain, con la proliferazione dei pretendenti successori, ci ha indotto a non riconoscere alcun Gran Ierofante mondiale, ritenendo sufficiente l'esistenza di un Gran Ierofante per ogni Nazione.*

*Egli presiede in piena autonomia il Sovrano Santuario Nazionale del proprio Paese; tutto il resto è superfetazione inutile e dannosa.*

*Molti Fratelli e Sorelle si aspettano dal Grande Oratore una "Relazione Morale", ma il piano morale con la ritualità praticata nel Memphis e Misraim dalle Logge appartenenti a codesta Gran Loggia, non si coniuga per niente con quanto mi appresto a proferire.*

*Vi è una grandissima differenza con quanto viene generalmente utilizzato ed inteso nei paesi anglosassoni; il perfezionamento che nelle nostre Logge si cerca di effettuare, si muove in senso verticale.*

*Pertanto sono la padronanza dei rituali, delle tecniche specifiche, di operatività magica che ci impegnano costantemente ad apprendere la modalità e la capacità di far rivivere in noi, anche uniti in catena, la scintilla parte del Divino racchiusa in tutti noi.*

*La Massoneria Simbolica che noi pratichiamo ci insegna per prima cosa a conoscere noi stessi ed a vivere in maniera armoniosa l'esistenza con le altre anime dell'universo mondo.*

Conoscere noi stessi è la parte più complessa (la mente non dice il vero!); siamo costantemente fuorviati dai messaggi che ci giungono dai più disparati lidi e spesso dimostriamo di essere impreparati ad accogliere quella minuscola infinitesima parte del Divino che alberga in noi. Fin dal momento dell'iniziazione, il neofita percepisce che non si trova in una qualunque assemblea associativa, il giuramento col sangue, l'indelebilità degli atti che si compiono, il profondo vortice che ci fagocita in un qualcosa che pur nella sua ferrea ritualità, fa intravedere quel quid, che solo noi iniziati in un contesto magico possiamo pensare di intravedere: i piani sottili.

Leggere un libro o fare continue citazioni di testi non fa di nessuno di noi un esoterista, un operatore, al limite si riesce esclusivamente a far sfoggio di una cultura tanto profana quanto quella di un qualunque insegnante di materie umanistiche oppure di un semplice studioso, senza andare nemmeno vicino a ciò che la tradizione orale tramanda da tempi immemorabili.

Carissimi Fratelli e carissime Sorelle, aimè talvolta nelle Logge si parla troppo e si mostra quella parte assolutamente egoistica, solo per il gusto anti iniziatico di ascoltarsi.

Il lavoro in Loggia è dato dai Rituali e dalla Meditazione e solo in certi casi da un operatività alchemica e magica a cui non tutti sono destinati ad accedere.

Per tutto il resto, per la cultura fine a se stessa e per lo sciorinamento di frasi sapienziali non è necessario far parte della Massoneria del Memphis-Misraïm.

Possono apparire dure le mie parole, aspre ed amare, ma la conoscenza iniziatica di un esoterista, va ben oltre i retaggi di una pseudocultura che ci vede incardinati in schemi classici ed assolutamente già assoggettati ad una medievalizzazione che ha rivisitato anche la stessa storia, adducendo ad essa tematiche pregne della religione ed assolutamente differenti rispetto alla tipologia di apertura mentale a cui un vero esoterista deve tendere ad arrivare.

L'anno corrente, come ho poc'anzi precisato, ci ha portato ad avere nuovi orizzonti: abbiamo lasciato alle spalle dei Fratelli e delle Sorelle con cui non condividiamo un'affinità di percorso, quali viandanti verso la stessa meta.

Abbiamo scelto di praticare una strada che è ben chiarita nelle Grandi Costituzioni di R. Ambelain all'osservanza delle quali, come Grande Operatore, mi richiamo e richiamo tutti i Fratelli e tutte le Sorelle.

Un Massone che è pratico delle sabbie di Memphis sa che deve seguire il cuore e l'operatività, che deve tendere a divenire un mago osservando quelle caratteristiche che, con l'amore ed il perdono di se stesso e di chi lo richiede, portano a far distrarre l'Arconte guardiano della

soglia e ci permettono di entrare in una dimensione imperscrutabile ai sensi di chi non ha occhi per vedere ed orecchie per intendere.

Un breve accenno alla Giustizia Massonica per il mio ruolo debbo pure farlo; ed è questo “nessuno tocchi Caino”.

Sono contrario agli “arrangiamenti profani” la vera Giustizia Massonica è data dall'EGGREGORE che la Comunione come un ombrello riserva a ciascuno di noi ed all'intero nucleo di Fratelli e Sorelle.

Pertanto mi auguro non vi sia mai una Tavola rivolta contro un Fratello o una Sorella.

I rimedi esistono ed abbiamo potuto constatarne pienamente l'efficacia; chi non è adatto a questo percorso si ritira da solo, la nostra comunione è così forte, che si attiva immediatamente una sorta di “sistema immunitario esoterico”.

Il solstizio è vicino; come Grande Oratore vi dovrei pedantemente ricordare l'aspetto astronomico e le varie allegorie che circondano questo particolare evento.

Ebbene non vogliatemene, ma non mi porrò nei panni di colui che vuole insegnare a chi già conosce per cultura o per averlo sentito ripetere un indefinito numero di volte; non voglio tediarvi con la solita lezioncina da “manuale del piccolo Massone”.

Da esoterista, vi esorto a cercare di rivalutare tutti i cicli solari e lunari, capire che il buio esiste solo nella mente di chi non sa “percepire” la fiaccola di luce Divina che è insita in noi e che, se opportunamente stimolata, è capace di illuminare anche le più profonde caverne.

Trovo opportuno, però, un brevissimo cenno all'Egitto.

Il Nilo era per gli antichi un fiume che circondava il nostro pianeta scorrendo in direzione del Nord; su esso viaggiava il Sole sopra una nave, era raffigurato dal Dio RA, nascente ogni mattino e culminante a mezzogiorno. Sulla via del tramonto RA utilizzava un'altra imbarcazione che lo ricollocava a est.

Sono gli Egizi che hanno dato le prime precise osservazioni astronomiche solari.

Noi, ora come allora, lasciamo ai nostri sacerdoti il compito di prevedere le piene del nostro ipotetico Nilo affinché i nostri lavori siano sempre giusti e perfetti.

Dal Tempio Nazionale all'Or.: di Roma, il 20° giorno del mese di Choiak, stagione di Akhet dell'anno 3311 di L.:E.:

Fr.: Paolo Tocco  
Grande Oratore della Gran Loggia Simbolica Italiana  
del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm